

prevention

international magazine for oral health

1 2022

SiSiO

MALATTIA PARODONTALE 4.0

24-25 giugno 2022 - Rimini

profilassi

Vantaggi della full-mouth disinfection modificata (MFMD)
nel paziente parodontale

ricerca

Uno studio identifica i batteri orali
che riducono l'immunità antivirale nel cavo orale

salute orale & gravidanza

La salute del sorriso in gravidanza

ISTITUTO STOMATOLOGICO TOSCANO

Fondazione per la Clinica, la Ricerca e l'Alta Formazione in Odontoiatria, l'Istituto Stomatologico Toscano si occupa di Alta Formazione e di Programmi di educazione continua per Dentisti, Igienisti dentali e Paramedici.



FORMAZIONE PERMANENTE PER DENTISTI E IGIENISTI DENTALI

Chiunque operi nel settore sanitario non può fare a meno di corsi di aggiornamento, formazione professionale permanente, opportunità di rinnovare costantemente le proprie conoscenze, informarsi sui progressi della scienza della tecnica, offrire servizio migliore a tutti i suoi pazienti.

Nel settore dell'odontoiatria, IST mette a disposizione di chiunque voglia imparare le competenze e l'esperienza ultradecennale di tutti i professionisti che vi insegnano.



Accedi alla *fellowship*

Associandoti come *fellow* potrai implementare le tue conoscenze con diversi approfondimenti formativi.

La *fellowship* consente di:

- Rivedere i registrati dei webinar dell'Istituto per tutto il corso dell'anno illimitatamente
- Ricevere uno sconto del 15% sull'acquisto del libro "La salute della bocca nell'era del microbioma. Protocolli clinici per l'igiene orale" (a cura della Prof. Annamaria Genovesi)
- Ricevere uno sconto del 15% sull'acquisto del libro "Espansione volumetrica del complesso Osteo-Muco-Gengivale" (cura del Prof. Roberto Crespi)
- Avere accesso ai corsi ECM dell'Istituto Stomatologico Toscano

Patrizia Gatto



Un'ondata contagiosa di sorrisi

Quante persone transitano in un giorno negli studi odontoiatrici italiani? E in un mese? E in un anno? Non desidero darvi qui dati statistici che potete attingere altrove, ma proviamo a considerare oltre 30.000 studi dentistici con 5 visite al giorno: 150.000 pazienti entrano in un solo giorno negli studi italiani, probabilmente 500.000 alla settimana e 2.000.000 in un mese. In un anno le statistiche indicano quasi il 40% della popolazione, ancora pochi certamente, ma ci avviciniamo a 25 milioni! Pensate ora al numero di persone che lavora nei vostri studi: sono certamente oltre 150.000 – 180.000 tra professionisti medici, odontoiatri, igienisti e assistenti alla poltrona, segreteria e amministrativi.

Un potenziale enorme per poter “influenzare” la popolazione italiana! Eppure un pugno di informatori sui giornali, sui social e in tv ci stanno letteralmente schiacciando con delle vere e proprie bombe quotidiane di informazioni negative, ossessive, devastanti, confuse, tragiche dal mattino alla sera, che ammazzano lo spirito di tutti, la voglia di agire e di progettare, persino di andare a prendere il caffè perché anche al bar come da un parrucchiere (che era il relax del pettegolezzo) si parla solo, e sempre più, delle stesse notizie. Attenzione le cose sono davvero molto difficili: una guerra ai confini dell'Europa, l'aumento delle bollette energetiche, la pandemia persistente, la salute generale, l'irresponsabile quadro politico, le persone che non ce la fanno più e hanno incrementato del 50% l'uso di psicofarmaci, c'è chi chiede un supporto alla psicologia e chi alla chiromanzia.

Che piaccia o no il mondo da sempre è stato attraversato da queste situazioni ma le persone, i pazienti, i cittadini vogliono e devono trovare la voglia di vivere con gioia. Parlo proprio a voi di questo perché lo studio odontoiatrico da sempre e per sempre promette di regalare un sorriso. Salute orale, estetica e funzione per sorridere agli altri con fierezza e orgoglio, il gesto più empatico dell'essere umano. Ho un'idea: perché non cominciamo a partire dalla segreteria, dalla telefonata, dalla reception sino al riunito a “influenzare” con i vostri sorrisi, con parole e gesti incoraggianti e simpatici, con argomenti positivi e scherzosi anche sulle cure gli italiani? “Signor Bianchi allora cominciamo la nostra battaglia con il biofilm insieme? Mettiamoci ai blocchi di partenza qui in studio e a casa. Vedrà sarà divertente: la vinceremo proprio insieme e con una migliore salute orale, andiamo a prenderci un bell'aperitivo. A proposito come stanno i suoi figli? Andiamo tutti insieme sabato prossimo a mangiarci una pizza, così noi parliamo di motori e loro combinano una serata... beata gioventù”.

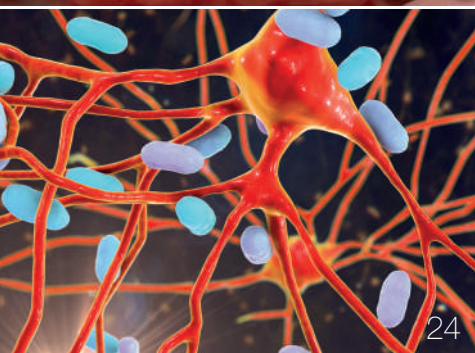
Dobbiamo incoraggiare il nostro personale a non cadere nella trappola dei discorsi negativi dei pazienti, accogliere tutti con dolcezza e sorriso, magari con dei nuovi camici colorati. In un mese avete il potere di far sorridere di nuovo 2.000.000 che contageranno anche gli altri! E per ridere, i denti e le bocche devono essere sane e bellissime: allora sì che non ci penseranno un attimo ad accettare i preventivi. Perché voi non regalate improbabili speranze future: voi regalate il sorriso, la gioia, la voglia di vivere ora e adesso, da sempre e per sempre.

A volte una categoria professionale può cambiare il mondo.

Patrizia Gatto



12



24



40

Cover image:
© Laura Crazy/Shutterstock



editoriale	
Un'ondata contagiosa di sorrisi	03
odontoiatria sostenibile	
Odontoiatria sostenibile in 500 parole o più: prima parte	06
Nel campo odontoiatrico e dell'intelligenza artificiale mancono linee guida etiche , così affermano i ricercatori	08
I'intervista	
Il sorriso nell'età pediatrica ha un significato profondo	10
profilassi	
Vantaggi della full-mouth disinfection modificata (MFMD) nel paziente parodontale	12
industry report	
Approccio Tailored Brushing Method nel controllo del biofilm batterico nel paziente implantare	16
research	
Uno studio identifica i batteri orali che riducono l'immunità antivirale nel cavo orale	22
lifestyle & research	
Uno scarso controllo glicemico può causare la perdita dei denti nella mezza età	24
La Danish Dental Association è preoccupata per i danni irreversibili causati dall'uso di snus	25
Un nuovo studio spiega il legame tra obesità e malattia parodontale	26
industry report	
Efficacia del nitradine nel trattamento parodontale non chirurgico con tecnica full-mouth disinfection modificata: analisi microbiologica	28
research	
Un nuovo studio identifica la ricchezza come un fattore di rischio per l'usura dei denti	38
salute orale & gravidanza	
La salute del sorriso in gravidanza	40
notizie dalle aziende	46
I'editore	50

L'EQUILIBRIO DEL MICROBIOTA È IL PRIMO PASSO PER UNA BOCCA SANA



IMPIANTI • FUMO • DIABETE • ETÀ • BOCCA SECCA • DIFESE IMMUNITARIE • OBESITÀ



Mucositi
o gengiviti



Fumatori



Diabete
Bocca secca



Ridotte
difese
immunitarie



Obesità



Patologie
cardiovascolari

Curasept Prevent è una linea innovativa di prodotti a uso quotidiano, la sua azione è particolarmente vantaggiosa quando sussistono **condizioni di rischio** quali fumo, obesità, diabete, avanzare dell'età, bocca secca, scarse difese immunitarie e patologie cardiovascolari che possono facilitare l'insorgenza di infiammazioni come mucositi e gengiviti. Grazie all'associazione di prodotti a base di olio extravergine di oliva ozonizzato e di probiotici specifici, **riequilibra ogni giorno il microbiota orale** contrastando la formazione della placca.



CURASEPT
PREVENT

OLIO D'OLIVA OZONIZZATO • PVP/VA • COLOSTRO E STEVIA • B. LACTIS HN019 • MARXIANUS FRAGILIS • BIOTINA

www.curaseptspa.it



Odontoiatria sostenibile in 500 parole o più: prima parte

SINGAPORE: L'idea di scrivere una serie di articoli sull'odontoiatria sostenibile è nata da un articolo intitolato «A guide to eco-friendly dentistry» che presentava molti aspetti e opinioni sull'odontoiatria sostenibile, ma da cui è emerso chiaramente che non esiste un vero consenso o un quadro generale per l'odontoiatria sostenibile. Questo primo articolo introdurrà brevemente la nuova iniziativa della FDI World Dental Federation sull'odontoiatria sostenibile.

Nel marzo 2021, la FDI ha pubblicato un comunicato stampa riguardante una nuova iniziativa per «capeggiare la sostenibilità in odontoiatria» riunendo i principali partner dell'industria odontoiatrica intorno a obiettivi comuni per il futuro. L'obiettivo a lungo termine di FDI è quello di creare un codice di condotta sostenibile che offra linee guida per le pratiche green.

La sostenibilità è un tema ampio e complesso e non il campo di interesse dei medici, per cui è molto importante che l'FDI stia delineando strategie future e offra soluzioni da implementare nella pratica quotidiana dei medici.

I tre obiettivi principali sono:

- sensibilizzare maggiormente la comunità odontoiatrica sulla necessità di attuare azioni sostenibili;
- elaborare una guida per gli operatori del settore della salute orale per individuare le azioni che possono portare a risultati sostenibili sotto il profilo ambientale;
- condurre una rassegna della letteratura attuale per individuare le ricerche e le linee guida attuali e individuare eventuali lacune nella letteratura relativa alla sostenibilità in odontoiatria.

La FDI ha inoltre incluso nel suo quadro di sostenibilità quattro settori della pratica clinica, che rappresentano il cuore dell'odontoiatria: prevenzione, chirurgia, cure integrate e titolarità dell'assistenza.

L'odontoiatria sostenibile o la pratica green possono essere sintetizzate come segue:

- Obiettivo di approvvigionarsi in modo sostenibile collaborando con fornitori che migliorano costantemente il loro lavoro sostenibile lungo tutta la catena produttiva, compreso l'approvvigionamento delle materie prime, la produzione e il trasporto dei prodotti pronti.
- Pratica la tua professione in modo "green" facendo quello che sai fare meglio. L'odontoiatria preventiva, insieme a cure odontoiatriche di qualità, è il modo più efficace per ridurre al minimo le emissioni e gli sprechi di anidride carbonica. Una serie di articoli di Duane hanno mostrato che quasi il 65% di tutte le emissioni di anidride carbonica erano legate agli spostamenti dei pazienti e del personale. Un programma di prevenzione efficace prima, durante e dopo il trattamento non solo riduce la probabilità di contrarre malattie, ma riduce anche il numero di visite in ambulatorio. Usando ciò come impostazione predefinita, comporterà meno viaggi, meno uso di materiali, meno produzione di rifiuti e meno emissioni di anidride carbonica. Le cure preventive non eliminano le malattie orali. I pazienti continueranno ad avere, ad esempio, carie, parodontite, denti devitalizzati e fratture.
- Lavorare con una bocca sana ci dà l'opportunità di offrire il massimo livello di assistenza, non solo per garantire la durata del trattamento il più a lungo possibile, ma anche per migliorare la qualità della vita del paziente. Tutti i lavori odontoiatrici falliranno, ma noi, come professione, abbiamo il potere di decidere quando.
- La gestione dei rifiuti deve riguardare tutti i settori dello studio dentistico, compresi la reception, la sala d'attesa, la sterilizzazione, la sala di trattamento e la sala personale. Esempi sono l'utilizzo di supporti cartacei, il riciclaggio e la separazione dei rifiuti normali da quelli clinici. Si tratta di azioni facili da attuare, ma che richiedono anche la supervisione e la titolarità da parte di qualcuno che si occupa della pratica. La gestione dei rifiuti dipende anche dalla scelta di un'azienda di gestione dei rifiuti affidabile che si occupi dei rifiuti in modo tale che entrino nelle strutture giuste per continuare il loro ciclo di sostenibilità.

L'FDI assumerà l'iniziativa di creare un manuale con obiettivi e punti d'azione chiari che costituirà un buon primo passo e fornirà un codice di condotta per un uso globale e per un adattamento ai diversi ambienti in cui operiamo. Nel corso del prossimo anno, approfondiremo

la questione della sostenibilità, in particolare per quanto riguarda gli appalti, le pratiche verdi e la gestione dei rifiuti, integrando gli aggiornamenti dell'FDI e i suoi progressi.

Dr Sanjay Haryana



Nel campo odontoiatrico e dell'intelligenza artificiale mancano linee guida etiche, così affermano i ricercatori

PARIGI, Francia: il mantenimento di standard etici elevati all'interno della professione medica è fondamentale per garantire il miglior servizio possibile. Il rapporto medico-paziente è sacro e le informazioni scambiate tra queste due parti si è basato su un alto grado di fiducia affinché il medico prescriva il trattamento più adeguato. L'intelligenza artificiale (AI) si sta diffondendo anche in odontoiatria e sembra che stia emergendo un terzo fattore nell'ambito della fiducia. In un recente studio sull'etica e sull'uso dell'AI in odontoiatria, i ricercatori hanno rilevato che è ancora necessario molto lavoro per garantire una comprensione maggiore da parte dei dentisti sulla tecnologia che utilizzano e per garantire che i pazienti e i loro dati siano protetti.

Durante un recente confronto con Dental Tribune International (DTI), i principali ricercatori, i dott. Carl-Maria Mörch e Maxime Ducret, hanno parlato del loro studio, dell'argomento ancora poco studiato dell'AI, dell'etica in odontoiatria e delle sfide ancora da affrontare. Il dott. Mörch è il direttore scientifico di FARI-AI per il Common Good Institute di Bruxelles in Belgio e ricercatore presso l'Université Libre di Bruxelles e il dentista Maxime Ducret è un professore associato di protesi e odontoiatria digitale presso l'Université Claude Bernard Lyon 1 e un medico ospedaliero presso l'Hospices Civils di Lione.

«Uno dei principali problemi riguarda la trasparenza e la mancanza di spiegazione per quanto riguarda la tecnologia utilizzata dai dentisti» ha affermato il dott. Ducret. «Abbiamo sempre più dentisti che adottano nel loro studio tecnologie che utilizzano l'AI, ma molti non capiscono appieno cosa stanno usando» ha continuato. In aggiunta a ciò, il dott. Mörch ha sottolineato che attualmente esistono circa 100 tipologie di linee guida etiche per l'uso dell'AI in tutti i settori. «Sono ovunque, citati nelle notizie e l'UE ha le sue linee guida. Tuttavia, quando si guarda in modo spe-

cifico all'odontoiatria, non si fa menzione di un codice etico relativo all'intelligenza artificiale che possa seguire il dentista» ha spiegato.

Questa comprensione limitata crea rischi imprevisi. Tuttavia, come affermato nello studio, tali rischi esistono da tempo ed è stato fatto poco. Nello studio, i dottori Ducret e Mörch hanno osservato: «La frequenza delle pubblicazioni che menzionano questioni etiche relativa all'AI non è aumentata dal 2015 e rimane bassa, evidenziando una potenziale mancanza di interesse sull'argomento». Hanno aggiunto che sono state affrontate alcune questioni etiche relative ai big data e alle tecnologie digitali, ma c'è stato uno scarso esame relativo alle questioni etiche dell'AI e della sua introduzione in un ambiente operativo.

Una spiegazione di questa lacuna nella ricerca potrebbe essere la mancanza di formazione e istruzione. «Come pazienti ci aspettiamo che un dentista sappia quali sono i limiti di un determinato strumento o tecnica, quindi ci si dovrebbe aspettare che anche i dentisti conoscano i limiti della tecnologia che stanno utilizzando» ha spiegato il dott. Mörch a DTI. «I praticanti in studio ricevono una formazione su una vasta gamma di aree ma non hanno mai avuto lezioni relative alle questioni etiche dell'AI».

Quando viene utilizzato un algoritmo, ad esempio, per esaminare una radiografie, i dentisti devono sapere esattamente come l'AI è giunta alla conclusione e comunicarli chiaramente al paziente. Al momento, i ricercatori ritengono che la mancanza di comprensione potrebbe significare che c'è un punto cieco riguardante i rischi che l'AI può comportare e, quindi, l'interesse per questo problema è limitato. Questa mancanza di istruzione ha spinto i ricercatori a iniziare a sviluppare linee guida per aiutare i dentisti a prepararsi meglio per il futuro. «Non esiste uno strumento universale per accademici, professionisti e ricercatori. L'i-

dea di base di questo lavoro è capire se i dentisti possono riconoscere i rischi etici che potrebbero insorgere al fine di raccogliere determinate linee guida. Alla domanda su come i dentisti potrebbero iniziare a migliorare la loro conoscenza, il dott. Mörch ha spiegato che i professionisti potrebbero iniziare ponendo più domande direttamente ai produttori delle apparecchiature. «Siate consapevoli di ciò che la tecnologia dice di poter fornire e quali sono i risultati e se l'assistenza non migliora, sostituirla» ha aggiunto il dott. Ducret. «Anche la catena di responsabilità è critica. In caso di malasanità la domanda è: chi sarà ritenuto responsabile? Prima di implementare questi strumenti, è necessario sapere dove si trova la responsabilità» ha continuato il dott. Mörch.

Inoltre, i ricercatori hanno notato che la condivisione dei dati potrebbe aiutare a creare una tecnologia più trasparente e comprensibile da cui tutti potrebbero trarre vantaggio, dal paziente al medico al produttore. «È abbastanza semplice da dire ma la condivisione dei dati e dei vantaggi è in realtà una sfida» ha ammesso il dott. Ducret. Tuttavia ha continuato «ci sono molte domande sulla sicurezza dei dati e sulla proprietà intellettuale (IP) ma il punto che volevamo chiarire riguarda l'obiettivo di ridurre il tempo, le competenze e l'energia attualmente utilizzate per fare progressi nel campo, dal momento che ad oggi è mancante a livello di sostenibilità. Vogliamo incoraggiare un tipo di odontoatria che non provi a promuovere ancora e ancora una nuova soluzione partendo da zero, e ci sono modi per collaborare senza perdere la proprietà intellettuale, non solo nel campo della ricerca ma anche all'interno dei gruppi di lavoro industriali». Insieme alla trasparenza e all'istruzione, ci sono altre questioni etiche sullo sviluppo di nuove tecnologie che devono essere prese in considerazione. Tra queste, una riguarda la raccolta dei

dati dei pazienti che potrebbero poi essere poi utilizzati per sviluppare nuovi algoritmi. «Penso che le persone non siano consapevoli del modo in cui vengono sviluppate le attuali soluzioni di intelligenza artificiale e che i dentisti debbano essere responsabili nel dichiarare ai pazienti cosa si potrebbe fare con i dati raccolti» ha osservato il dott. Ducret. L'AI ha il potenziale per rivoluzionare l'odontoatria in modi estremamente più vasti di quanto non abbia fatto finora. Tuttavia, secondo i ricercatori, la domanda riguarda come ottimizzare questa nuova era tecnologica per fornire le migliori cure odontoiatriche possibili. «Nel nostro articolo cerchiamo di evidenziare alcune questioni che gli operatori del settore potrebbero dover affrontare nei prossimi anni. Per ora non abbiamo una soluzione perfetta ma le persone devono pensarci» ha affermato il dott. Ducret. A questo il dott. Mörch ha aggiunto: «In questo momento la tecnologia richiede un alto livello di conoscenza e, se lo sforzo è insufficiente nella formazione ai professionisti e ai ricercatori, ci ritroveremo in un campo analfabeta sulle attrezzature e sulle tecnologie che stiamo utilizzando. Dovremmo conoscere ed essere responsabili di tutte le tecniche che promuoviamo, utilizziamo e insegniamo in ambito sanitario». I ricercatori ritengono che la domanda se l'industria, i professionisti e i pazienti possano unirsi per provare un modo al fine di integrare l'AI in modo sicuro e sostenibile sia una delle sfide più critiche che l'odontoatria deve affrontare oggi. Se non verrà fatto preso, temono che il sacro rapporto medico-paziente possa un giorno essere danneggiato in modo irreparabile. Lo studio, intitolato "Artificial intelligence and ethics in dentistry: a scoping review" è stato pubblicato il 21 giugno 2021 sul *Journal of Dental Research*.

Luke Gribble
Dental Tribune International



© anatiy_gleb/Shutterstock